

*È stato un superARCI weekend solidale iniziato il **venerdì 5 Febbraio** con la bellissima cena siriana "insieme" per **i bimbi di Kobane** alla quale hanno partecipato 90 persone.*

Buon cibo, emozioni ed informazione sono stati i protagonisti della serata.

*Domenica pomeriggio balli popolari al nostro circolo dove si è svolta una raccolta fondi a favore di **"ARCI La Scighera"** parzialmente distrutta da un incendio.*

*In contemporanea una animata **fiesta di Carnevale in sala Gio.I.A.** alla quale hanno partecipato molti bambini e le loro famiglie ed un nutrito gruppo di allievi e soci del nostro circolo. Anche il ricavato di questa iniziativa sarà devoluto in aiuto a bimbi di Kobane.*

Appena "chiusi" i conti verrà resa nota ai soci ed ai cittadini la cifra totale raccolta.

Ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato a questi eventi, ai soci che hanno collaborato alla loro riuscita. Un grazie va anche agli insegnanti dei nostri corsi che sono stati parte attiva ed indispensabile per conseguire gli obbiettivi che ci eravamo prefissi.

Crediamo che il lavoro di ARCI sia proprio questo. Promuovere, essere tra la gente, informare.

Grazie ancora a tutti di essere stati con noi e di avere condiviso queste belle esperienze.

- [VEDI FOTO CENA SIRIANA del 05/02/2016 ... in FB ...](#)
- [VEDI FOTO arciCARNEVALE del 07/02/2016 ... in FB ...](#)
-



22 Nova Milanese

30 euro, il sostegno a distanza per i 174 piccoli orfani siriani

Ieri la prima serata organizzata dall'Arci per i bimbi di Kobane
La città è diventata il simbolo dell'opposizione ai delitti dell'Isis

GRUPPO TAGLIA

Sono 174 i bambini rimasti orfani nella città di Kobane, in Siria, perché i loro genitori sono morti combattendo in prima linea l'Isis. L'Arci abbraccia idealmente i bambini di Kobane, fa suo il progetto di solidarietà attraverso due serate. La prima si è svolta ieri sera. "Io sto con i bambini di Kobane" è il titolo scelto. Perché Kobane è già un simbolo. Non è un più soltanto una città di quel Medio Oriente in cui l'Isis è una presenza e non solo una minaccia, in cui la guerra è quotidianità e non solo un timore. Ma la città di Kobane alza la testa e si attiva per creare un centro polifunzionale che possa accogliere quei bambini che pagano le conseguenze della guerra prima ancora che possano conoscerne il significato.

Musica e video per capire

«Dall'anno scorso abbiamo iniziato un percorso di riflessione sull'immigrazione», sottolinea Enrica Rusconi, presidente dell'Arci: «questo progetto si inserisce in quel solco con l'intento di dare un'idea delle difficoltà che devono essere affrontate anche dai bambini».

La serata di ieri sera infatti ha allargato lo sguardo sull'immigrazione. Una serata, quella di ieri sera, di musica, video e di letture. Testi che invitano a ri-

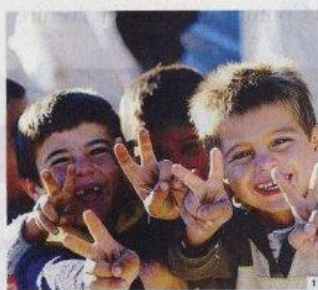
flettere ma che invogliano anche ad andare avanti. È toccato a Stefano Cordella, attore e regista guidare i presenti attraverso la parola nel mondo dell'immigrazione attraverso due poesie tratte da "Di terra e di mare" di Marzia Alati e un brano estratto da "Nel mare ci sono i coccodrilli" che racconta l'avventura di un bambino (in quel caso afgano) che dalla sua terra arriva in Italia dopo un viaggio della speranza sul gommone. Alla lettura è seguita la danza interpretata da Marzia Palmieri, Daniela De

Bartolo, Manuela Crippa con Sara, Silvia e Laura.

Si replica il 5 febbraio

Una serata per capire ma anche una serata di svago e per accendere il desiderio di tendere la mano ai bambini. Si replica tra l'altra settimana, il 5 febbraio, sempre di venerdì una comicità e l'esibizione di un musicista sempre siriano in fase di definizione. Una città, quella di Kobane, di confine: tra Turchia e Siria. E come tale contesa tra i curdi e gli jihadisti. Una città in cui non

possono non essere notati dei binari, reliquia di un sogno mai compiuto, di un progetto politico fallito. A posarsi furono i tedeschi nei primi del Novecento nel tentativo di unire Berlino con Bagdad. Fantasia divenuta utopia. Non deve diventare utopia, invece, il progetto del centro Polifunzionale. Ma ci vorranno soldi e tempo. Prima di allora potrà essere attivato un sostegno a distanza per il quale viene richiesto un impegno di 30 euro al mese. Un euro al giorno. Nulla più. Chi sta con i bambini di Kobane? ■



Sorrisi e paura

1 Un gruppo di bimbi di Kobane

2 La città siriana vuole un centro per accogliere i piccoli

MARTEDÌ 9 FEBBRAIO 2016
Giornale di Sorogno - Desio

Nova Milanese 54

CIRCOLO ARCI Tanti soci e sostenitori per la serata a base di specialità preparate da uno chef mediorientale

Per i bambini di Kobane Novanta alla cena siriana

NOVA MILANESE [pr.] In 90 per sostenere i bambini di Kobane.

Grande successo per la cena di beneficenza organizzata dall'Arci lo scorso venerdì sera al circolo Togliatti, con la quale si è concluso il ciclo di incontri intitolato «Io sto con i bambini di Kobane».

Il primo incontro si è svolto due settimane fa, con una serata informativa su quanto hanno vissuto i bambini siriani, rimasti orfani a causa della guerra e del terrorismo. Quella di venerdì sera è stata una serata all'insegna dei profumi e dei sapori della tradizione siriana. I commensali hanno potuto assaporare alcune pietanze tipiche preparate direttamente da **Mohamad Aldibis**, 36 anni, chef siriano.

Tra una portata e l'altra, sono stati intrattenuti da danze da parte del gruppo danze orientali del circolo, esibizioni del gruppo delle danze popolari con balli tipici della tradizione curda, da filmati attraverso i quali è stata spiegata la storia dei bambini di Kobane, città tra Siria e Turchia, che ha visto la morte di molti adulti, donne e uomini, per contrastare l'Isis. Una guerra che ha reso orfani molti bambini. Da qui, il progetto di realizzare un centro di accoglienza per loro.

«Ci saranno altre iniziative che sono ancora da definire perché il tema ci sta molto a cuore ed è tanto importante perché vogliamo condividere», ha spiegato **Enrica Ruscelli**, presidente dell'Arci. «È stata una bella occasione di condivisione e abbiamo divulgato più di 4 mila volantini».

Sara Penilo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SOLIDARIETÀ Nelle foto i molti presenti alla cena di beneficenza



IL PROTAGONISTA Mohamad Aldibis è il cuoco che ha cucinato Via dalla guerra in cerca di pace

NOVA MILANESE [pr.] Scappato dalla Siria a causa della guerra, oggi chef a domicilio.

Mohamad Aldibis, 36 anni, è il cuoco siriano che ha preparato la cena di beneficenza per sostenere i bambini di Kobane. Un tema quello della guerra a lui molto vicino. Era il giugno del 2014 quando è scappato con il gommone dalla Libia per arrivare in Italia. Da qui un anno a girare per l'Europa, prima quattro mesi in Olanda, poi il ritorno in Italia, per partire nuovamente per la Svezia e rifare ritorno dopo otto mesi, lo scorso giugno.

«La guerra mi ha distrutto tutto - ha spiegato - Ha distrutto l'attività di catering che portavo avanti e dopo tre anni ho deciso di andare via». E la guerra lo ha allontanato dalla sua numerosa famiglia, sparsa tra la Siria e la Turchia e altri paesi mediorientali, palcoscenico di morte e dolore.

La sua passione e bravura per la cucina non si è fermata davanti al-



l'orrore della guerra, Mohamad è diventato chef a domicilio, pronto a preparare deliziose pietanze legate alla tradizione della sua terra, proprio come è accaduto venerdì scorso al circolo Arci di via Togliatti, cucinando da solo per novanta persone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA